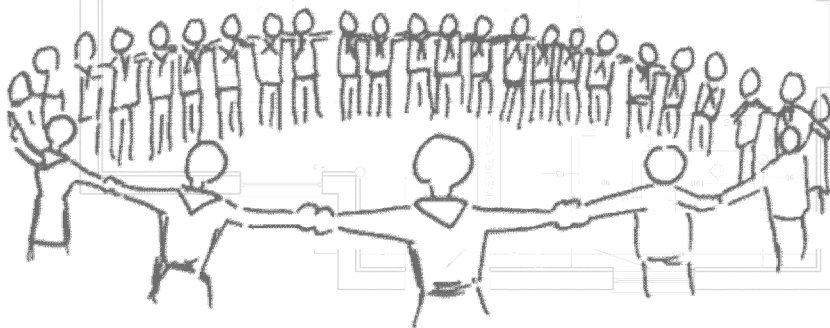




Gruppo scout Robegano 1

PROGETTO EDUCATIVO

2015-2018





INTRODUZIONE

La proposta educativa scout

Il metodo educativo utilizzato dall'Associazione è quello dello scautismo, i cui principi fondamentali si trovano nell'opera del nostro fondatore Baden-Powell, sono attualizzati nello Statuto e nel Patto associativo e tradotti in un modello educativo. Essi sono perseguiti in maniera adeguata all'età, rispettando i tempi di crescita dei singoli e della comunità.

Il metodo educativo dell'Agesci (Associazione Guide e Scout Cattolici Italiani) è una proposta educativa che:

- si realizza, in quanto metodo attivo, in attività che hanno lo stile dell'imparare facendo, dando così primato all'esperienza;
- svolge le attività nella semplicità e nell'essenzialità per una concreta educazione a queste virtù e per favorire la partecipazione di ogni ragazzo e ragazza, indipendentemente dalle condizioni economiche;
- vede i giovani come autentici protagonisti della loro crescita, in un processo di autoeducazione;
- deriva da una visione cristiana della vita;
- tiene conto della globalità della persona e quindi della necessaria armonia con se stessi, con il creato, con gli altri;
- è attenta a riconoscere valori, aspirazioni, difficoltà e tensioni nel mondo dei giovani.

In relazione alle caratteristiche psicologiche delle successive età dei ragazzi e delle ragazze, il metodo scout si articola in tre momenti specifici, coordinati e progressivi di educazione, denominati branca Lupetti/Coccinelle, branca Esploratori/Guide, branca Rover/Scolte.

I capi cercano di utilizzare in modo corretto il metodo scout così come pensato da B.P. e reso attuale dall'esperienza di coloro che, dopo il fondatore, lo hanno applicato. In modo particolare vengono sempre tenuti presente i quattro punti fondamentali:

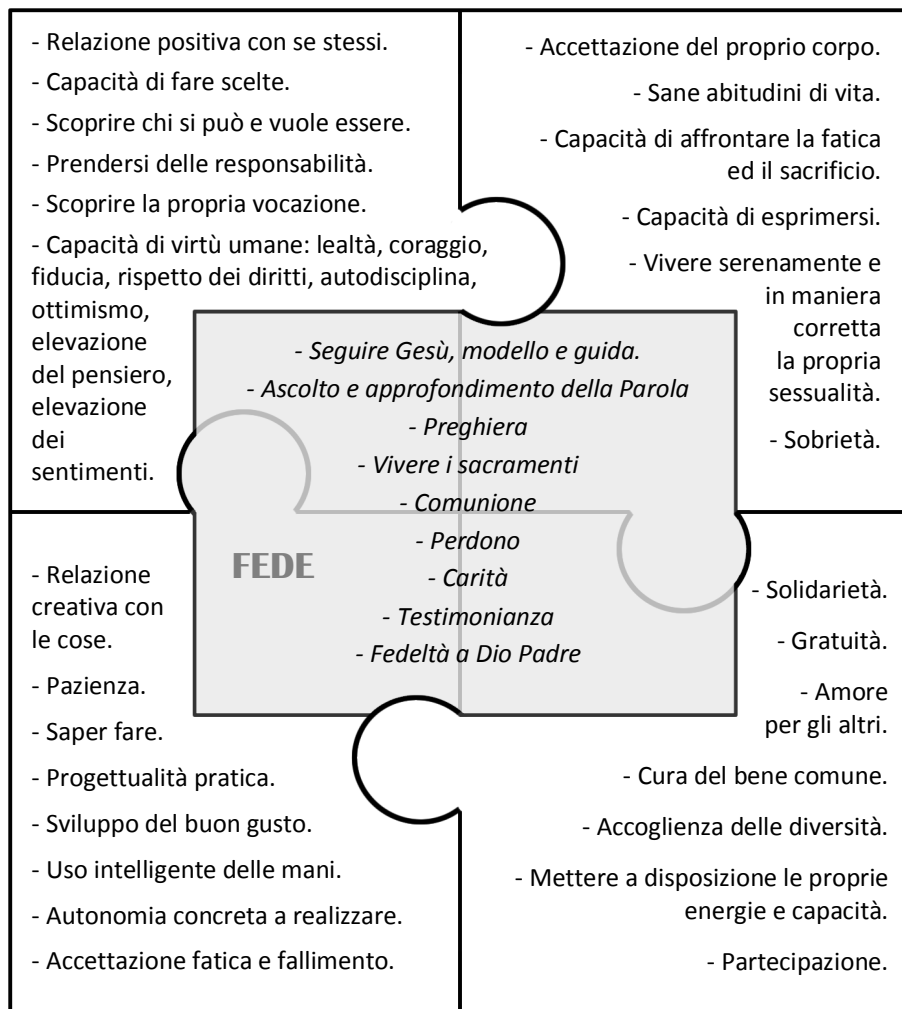
- | | |
|-----------------------------|--------------------------|
| ▪ formazione del carattere; | ▪ salute e forza fisica; |
| ▪ abilità manuale; | ▪ servizio del prossimo. |

Attraverso questi quattro punti, il cammino scout ha come finalità quella di educare uomini e donne della Partenza, ovvero uomini e donne che scelgono di

giocare la propria vita secondo i valori proposti dallo scautismo, che indirizzano la loro volontà e tutte le loro capacità verso quello che hanno compreso essere la verità, il bene e il bello, che si impegnano ad annunciare e testimoniare il Vangelo ed essere membri vivi della Chiesa, che vogliono attuare un proprio impegno di servizio.

FORMAZIONE DEL CARATTERE

SALUTE E FORZA FISICA



ABILITA' MANUALE

SERVIZIO AL PROSSIMO



IL PROGETTO EDUCATIVO

Che cos'è?

E' un progetto triennale redatto dalla Comunità Capi dove sono definite le linee guida, gli obiettivi, gli impegni, le attenzioni su cui saranno orientati i percorsi educativi per la crescita dei ragazzi di tutte le unità (LC – EG – RS) ed i rapporti della Comunità Capi nella propria realtà sociale ed ecclesiale.

E' uno strumento "aperto" e quindi modificabile ed integrabile nel tempo.

Perché?

Fare educazione non è cosa che si improvvisa.

Tirare fuori il meglio da ogni ragazzo presuppone di capirne i bisogni e di individuare gli obiettivi su cui puntare per la sua crescita, secondo valori ritenuti importanti.

Per questo, ogni gruppo scout AGESCI si impegna nella stesura e nell'attuazione di un progetto educativo.

Quali sono gli scopi?

Il Progetto Educativo ha lo scopo di:

- offrire ai capi una visione globale della realtà in cui si opera;
- assicurare che l'azione educativa sia qualificata;
- rendere l'azione educativa della Comunità Capi continuativa e mirata alla realtà dei ragazzi;
- stabilire la corresponsabilità dei capi nell'azione educativa;
- essere uno strumento per i capi di confronto, crescita, condivisione e verifica delle scelte educative e dei principi del Patto Associativo dell'AGESCI, da vivere con serenità;
- rendere visibile all'esterno ed in particolare ai genitori gli obiettivi del gruppo in modo che l'azione educativa possa essere condivisa e sostenuta.



Il nostro Progetto Educativo 2015-2018

Il progetto educativo è stato scritto dalla Comunità Capi partendo dalla verifica del progetto precedente e dall'analisi della realtà dei ragazzi. Questa prima fase tiene conto dei seguenti contributi:

- analisi dei capi sulle singole branche;
- intervento di Alberto Fantuzzo all'incontro per genitori ed educatori del 26 aprile 2015 sul tema “#genitorestaisereno - le sfide di oggi per progettare il domani”;
- confronto con genitori e Masci all'interno dei lavori di gruppo dell'incontro del 26 aprile 2015;
- questionario ai genitori sui propri figli.

Dall'analisi della realtà sono stati evidenziati bisogni e punti di forza dei ragazzi, a seconda della loro età.

Il Progetto Educativo si è poi sviluppato definendo:

- gli obiettivi educativi, per rispondere ai bisogni dei ragazzi tenendo presente i punti di forza come elementi su cui puntare;
- l'integrazione della proposta educativa con obiettivi legati alla dimensione di fede;
- le modalità operative per l'attuazione del progetto;
- gli obiettivi della Comunità Capi relativamente ai rapporti esterni con la realtà parrocchiale, il territorio, i genitori, il Masci.

Il nuovo Progetto Educativo si articola quindi nei seguenti punti:



ANALISI DELLA REALTA'	pag. 6
OBIETTIVI EDUCATIVI	pag. 9
MODALITA' DI ATTUAZIONE	pag. 10
RAPPORTI ESTERNI	pag. 11



ANALISI DELLA REALTÀ'

Quello che viene riportato è il risultato dell'analisi della realtà ovvero la sintesi fatta dalla Comunità Capi, tenendo conto dei contributi sopraccitati.

Lupetti (8-12 anni)

I bisogni

Attenzione, essere ascoltati → poche sono le occasioni in cui il bambino viene ascoltato con il giusto tempo e qualità, spesso sono da soli, pieni di impegni e con poco tempo per elaborare i loro pensieri e ascoltare quello che sentono per comunicarlo all'esterno. Hanno per questo bisogno di spazi per esprimere i loro pensieri e idee.

Adulti coerenti come figure di riferimento → mancano sempre più esempi di vita coerente e questo li porta a sentirsi in diritto anche loro ad essere incoerenti.

Protagonismo → nella vita quotidiana spesso i genitori fanno trovare tutto pronto o senza lasciar loro spazio alla sperimentazione. Hanno così bisogno di essere i veri protagonisti della loro vita, di sentirsi se stessi e a volte pure di "sbagliare".

Scoprire il giusto valore delle cose → hanno poco rispetto delle cose, sia personali che altrui. Hanno bisogno di acquisire coscienza in questa gestione perché crediamo che questo sia importante per rendere il mondo un posto migliore.

Vivere la loro età con le giuste responsabilità → hanno bisogno di imparare quali sono le loro responsabilità, anche se piccole, ma importanti; questo li aiuta anche a fare esperienza di fatica fin da piccoli.

Giocare con i coetanei → nella collettività scoprono i loro limiti: hanno bisogno di rapporti di amicizia autentici, veri che li aiutino a vivere con positività le relazioni, attraverso il gioco all'aria aperta con gli altri.

Più fiducia in se stessi → hanno bisogno di occasioni che li aiutino a scoprire le loro passioni e capacità, e a condividerle con la comunità: esperienze di manualità, creatività, fantasia.

Esperienze di fede → hanno bisogno di avvicinarsi alla spiritualità con esperienze concrete e di dare significato ai riti che vivono.

I punti di forza

Curiosità → hanno entusiasmo e curiosità per la scoperta.

Perdono → non portano rancore per molto tempo.



Gioia e spontaneità → sono spontanei, gioiscono e si contaminano tra loro.

Passioni → hanno passione per un hobby e/o gioco.

Domande sulla fede → vivono le proposte di catechesi esprimendo interesse e domande.

Fede e ruolo dell'adulto → riconoscono gli adulti (tra cui i capi scout) come testimoni della fede.

Esploratori e Guide (12-16 anni)

I bisogni

Condivisione e collaborazione → Hanno bisogno di sperimentare la gioia di lavorare in gruppo e della condivisione di un obiettivo comune, superando la difficoltà nel costruire dinamiche di collaborazione e la difficoltà di saper accettare l'altro con le sue idee e la sua personalità.

Impegno → Hanno bisogno di imparare ad organizzarsi e prendersi per tempo per portare a termine gli impegni.

Affrontare i problemi → Hanno difficoltà nel far fronte a problemi e fallimenti; hanno bisogno di vincere le paure, in particolare quella del giudizio degli altri.

Sporcasi le mani → Hanno bisogno di provare a sporcarsi le mani e di superare la pigrizia che li blocca.

Autenticità → Hanno bisogno di sentirsi protagonisti, ma fanno fatica a farlo in modo autentico: è forte il peso dato all'apparenza, in particolare nel mondo virtuale.

Fede e quotidianità → Sentire la fede come qualcosa di importante e non qualcosa che diventa una routine.

Tempo dedicato alla fede → Hanno bisogno di momenti forti dedicati alla propria fede e per la riflessione personale.

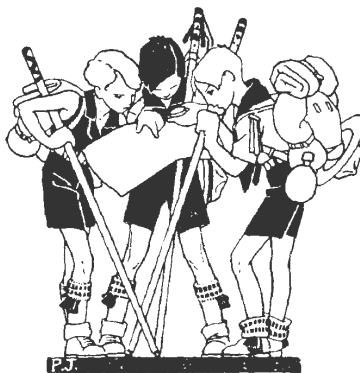
I punti di forza

Rapporto con l'adulto → Guardano l'esempio dell'adulto con positività, cercando il confronto.

Novità → Sono desiderosi di fare esperienze nuove ed emozionanti.

Gioia → Sono gioiosi.

In ricerca sulla fede → Si pongono domande riguardo alla fede.



Rover e Scolte (16-21 anni)

I bisogni

Relazioni positive → Hanno bisogno di trovare un modo diverso di rapportarsi: hanno difficoltà nel fare gruppo e nel relazionarsi positivamente con tutti.

Umiltà → Hanno bisogno di imparare a fare autocritica, rapportandosi con atteggiamento di umiltà.

Essere costruttori → Hanno bisogno di mettersi alla prova in esperienze in cui sono "costruttori"; che in genere tendono ad evitare preferendo quelle in cui sono solo "consumatori".

Impegni e priorità → Hanno bisogno di migliorare la gestione del tempo: faticano ad essere fedeli agli impegni presi e dare loro la giusta priorità.

Progettualità → Hanno bisogno di imparare a progettarsi, soprattutto a lungo termine.

Costanza → Nell'affrontare fatiche e responsabilità, hanno bisogno di superare pigrizia e lunaticità.

Aiuto in famiglia → Hanno bisogno di concretizzare il proprio contributo in famiglia: emerge infatti che non aiutano in casa.

Dubbi sulla fede → Hanno bisogno di confrontarsi sui propri dubbi e di risposte sulla fede, per arrivare ad una scelta più matura e consapevole.

Fede e vita → Hanno bisogno di scoprire la propria interiorità, per trovare il legame che può avere la fede con la propria vita quotidiana.

I punti di forza

Protagonismo → Quando ci sono, sono coinvolti e cercano di essere protagonisti.

Puntare in alto → Negli obiettivi che si pongono, vogliono puntare in alto e avrebbero le capacità di ottenere risultati.

Approfondimento sulla fede → Hanno voglia di conoscere e confrontarsi.

Informazione → Sono informati su ciò che accade nel mondo.

Spirito critico → Sanno esprimere le proprie idee in modo vero, dimostrando spirito critico.

Ambizioni → Cercano positività per il proprio futuro.

Studio → Danno priorità a scuola e università.

Cambiamento → Guardandoli in un processo di crescita, negli anni si vede una maturazione importante dei ragazzi.





OBIETTIVI EDUCATIVI

A partire dai bisogni e dai punti di forza, sono stati fissati i seguenti obiettivi educativi riferiti ai ragazzi. Li riportiamo raggruppati in tre aree tematiche che accompagneranno ciascuno dei tre anni di validità del progetto educativo.

1) Essere uniti

Educare a...

- Relazioni positive
- Collaborazione e condivisione
- Gioia
- Accoglienza delle diversità
- Fare gruppo
- Fraternità responsabile

Facendo riferimento al Vangelo e alla vita delle prime comunità cristiane

Lo scoutismo è una fratellanza; cioè un movimento che non fa alcun caso, in pratica, a differenza di classe, religione, nazionalità o razza per lo spirito indefinibile che lo pervade, lo spirito del gentiluomo di Dio. Uno scout è amico di tutto il mondo e un fratello di ogni altro scout. Il modo per avere un amico è di esserlo per qualcuno. B.P.

2) Essere pronti

Educare a...

- Progettualità
- Costanza e impegno
- Sperimentazione
- Creatività e manualità
- Affrontare fatica e sfide
- Essere “costruttori”
- Accettare i fallimenti

Facendo esperienza e impegnandosi in “opere di misericordia”

Ma cosa intendi fare, tu, della tua giornata? Potrà essere altrettanto felice, se solo tu lo vorrai. Ma non lo sarà, se ti metterai a perdere tempo aspettando che qualcosa succeda o a sprecare una parte dormendo. Sveglialti! Datti da fare! Hai soltanto una giornata di vita da vivere, perciò utilizzane al meglio ogni istante. B.P.

3) Essere veri e liberi

Educare a...

- Superamento delle paure
- Responsabilità
- Fedeltà agli impegni
- Umiltà e semplicità
- Autenticità
- Valore delle cose

Scoprendo e confrontandosi con modelli di santità

Un vero Scout è considerato dagli altri ragazzi e anche dai grandi, come uno di cui ci si può fidare, uno che non mancherà mai al suo dovere, anche se questo comporta rischi e pericoli, un tipo gaio e allegro, per grandi che siano le difficoltà dinanzi a lui. B.P.



MODALITA' DI ATTUAZIONE

Il progetto educativo si attuerà attraverso il programma annuale di ogni singola branca che sarà condiviso dalla comunità capi.

Ogni anno la comunità capi prenderà in considerazione uno degli ambiti (“essere uniti”, “essere pronti” o “essere veri e liberi”) ed i relativi obiettivi educativi, che verranno sviluppati nei programmi in cui ciascuna branca terrà conto delle proprie esigenze. Al fine di facilitare l’attuazione degli obiettivi educativi attraverso i programmi, l’ambito scelto sarà anche occasione di confronto e condivisione nei momenti di gruppo.

Il programma

Sarà compito degli staff, nella stesura del programma, tenere presente la tematica e gli obiettivi educativi definiti nel presente progetto educativo.

Per una maggior condivisione dell’azione educativa, all’inizio delle attività, verrà organizzato un incontro con i genitori per fasce di età, dove verranno presentati gli obiettivi educativi, la tematica e il programma di branca.

La verifica

Sarà compito della Comunità Capi verificare i programmi delle branche trimestralmente o comunque ogni qualvolta emerga la necessità.

Per la verifica degli obiettivi educativi verranno fissati ogni anno dei punti concreti per verificare il raggiungimento di quanto prefissato.

Traccia per il cammino di fede

Si riportano di seguito alcune attenzioni da avere perché la dimensione spirituale dei ragazzi sia legata alla loro esperienza di vita.

Tenendo presente quanto sottolineato nel “sentiero fede” ricordiamo che quando lo staff progetta la sua attività deve partire sempre dal concetto che vuole trasmettere, sintetizzarlo nel simbolo e poi pensare un’esperienza da far vivere. Quando, invece, viene proposta l’attività ai ragazzi, bisogna attuare il cammino inverso: si parte dal vivere l’esperienza che verrà riassunta nel simbolo ed infine resa esplicita nel concetto che volevamo comunicare.

All’inizio di ogni anno in base agli obiettivi educativi, sarà sviluppato un cammino di catechesi di riferimento per le branche che terrà conto sia delle esigenze dell’età dei ragazzi, che del calendario dell’anno liturgico (in particolare Avvento-Natale, Quaresima-Pasqua e Pentecoste).



RAPPORTI ESTERNI

Con la realtà parrocchiale

Con l'obiettivo di essere parte attiva all'interno della parrocchia, ci impegnamo a:

- partecipare e animare la S. Messa, partecipare al consiglio pastorale e alla pastorale giovanile;
- instaurare rapporti di collaborazione con i gruppi della parrocchia e della collaborazione pastorale;
- dare priorità ai momenti proposti e condivisi a livello parrocchiale;
- rispettare gli spazi parrocchiali in un clima di condivisione.

Con il territorio

Ci impegnamo a proporre ai ragazzi esperienze che li educino ad essere buoni cittadini. In particolare, ci proponiamo di:

- essere presenza critica per leggere i bisogni del territorio e provare a dare risposte concrete;
- individuare al di fuori dell'associazione realtà a cui prestare servizio, in particolare coinvolgendo i rover e le scolte;
- inserire nei programmi annuali un'esperienza di apertura al territorio.

Con i genitori

Con l'obiettivo di instaurare una fruttuosa corresponsabilità educativa tra capi e genitori, ci impegnamo a:

- far conoscere la proposta educativa scout, gli obiettivi educativi che verranno considerati anno per anno e i programmi delle branche;
- favorire momenti di coinvolgimento dei genitori, con proposte formative e momenti di comunità;
- rinnovare all'inizio di ogni anno un'alleanza capi-genitori.

Con il MASCI


Nello spirito scout che ci unisce, ci impegnamo a:

- condividere alcuni eventi di gruppo, progettandoli assieme;
- collaborare in iniziative di formazione per genitori ed educatori;
- supportarci reciprocamente nei servizi.



INDICE

Introduzione	pag. 2
Il progetto educativo	pag. 4
L'analisi della realtà	pag. 6
Obiettivi educativi.....	pag. 9
Modalità di attuazione	pag. 10
Rapporti esterni	pag. 11



Il presente progetto educativo
è stato stilato e condiviso
dai componenti della Comunità Capi 2014-2015

Alessandra Niero

Andrea Gallo

Andrea Niero

Aris Betetto

Don Filippo Facchin

Elisa Favaro

Giada Lodoli

Giampaolo Cappelletto

Luisa Muffato

Marco Michieletto

Mauro Stevanato

Riccardo Muffato

Roberto Vian

Stefania Rizzato

Veronica Muffato